

Calendario

Domenica	28/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Trabattoni Ugo
Lunedì	29/12	9.00 S. Messa in Ringraziamento
Martedì	30/12	7.00 S. Messa in suffragio Claudia
Mercoledì	31/12	18.00 S. Messa in suffragio def. della Parrocchia
Giovedì	1/1	10.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Bartoli 18.00 S. Messa pro amatissimo popolo
Venerdì	2/1	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Concetta e Salvatore
Sabato	3/1	18.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Ceriani e Fiorini
Domenica	4/1	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Don Titino

Avvisi

Mercoledì 31: ore 18.00: S. Messa e canto del "Te Deum"

Giovedì 1: SS. Messe alle ore 10.00 e **18.00 (solenne)**

Martedì 6: EPIFANIA DEL SIGNORE
Sante Messe alle ore 10.00 e 18.00
ore 15.00: benedizione dei bambini

Domenica 18: FESTA DI S. GIULIANO
ore 10.00: S. Messa e vestizione dei nuovi chierichetti
e delle nuove ministranti
Giornata di comunità: nel pomeriggio estrazione
lotteria e premiazione del concorso presepi



le campane di san giuliano

Supplemento n° 2 de "Le Campane di San Giuliano" n° 144 Dicembre 2014

DOMENICA 28 DICEMBRE - SANTA FAMIGLIA - I SETT. SALTERIO

"ANCHE A TE UNA SPADA TRAFIGGERA' L'ANIMA"

(Genesi, 15,1-6.21,1-3; Salmo 105; Ebrei 11,8.11-12.17-19; Luca 2,22-40;)

Forse abbiamo in mente una rappresentazione un po' troppo idilliaca della Santa Famiglia. E rischiamo di dimenticarci alcune parole importanti, come quelle rivolte dal vegliardo Simeone a Maria: "e anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Oppure quelle pronunciate da Maria stessa al termine del colloquio con l'angelo Gabriele: "Ecco la serva del Signore", attraverso le quali la Madonna mostra di intuire chiaramente che il progetto di Dio la colloca nella linea del servo del Signore profetizzato da Isaia, che salverà il popolo attraverso la propria sofferenza, immolando se stesso.

Penso alle nostre famiglie, a quante gioie e a quanti dolori albergano in esse. E la Santa Famiglia di Nazaret ne è immagine piena: una famiglia che deve abbandonare la propria casa per fuggire in Egitto (quante famiglie oggi stanno perdendo la propria casa, magari perché non hanno più soldi per pagare il mutuo!); una famiglia povera, che può offrire solo due tortore in sacrificio; eppure una famiglia che vive unita, nonostante tutto, e deve crescere Gesù in sapienza e grazia.

Una famiglia della quale per 30 anni non si parla, vera immagine di quei milioni di famiglie che fanno sacrifici, fanno crescere bene i figli, lavorano onestamente, vivono ogni giorno tanti piccoli gesti d'amore, cercano di alleviare le sofferenze.

Famiglie che fanno tutto questo in silenzio.

Famiglie di cui nessuno parla e per questo sembra che non esistano. E sono la maggioranza.

Don Roberto

MESSAGGIO PER LA 48ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1° GENNAIO 2015)

Non più schiavi, ma fratelli. Questo è il titolo del Messaggio per la 48ª Giornata Mondiale della Pace, la seconda di Papa Francesco.

Spesso si crede che la schiavitù sia un fatto del passato. Invece, questa piaga sociale è fortemente presente anche nel mondo attuale.

La schiavitù colpisce a morte tale fraternità universale e, quindi, la pace.

La pace, infatti, c'è quando l'essere umano riconosce nell'altro un fratello che ha pari dignità.

Nel mondo, molteplici sono gli abominevoli volti della schiavitù: il traffico di esseri umani, la tratta dei migranti e della prostituzione, il lavoro-schiavo, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini.

E su questa schiavitù speculano vergognosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione.

La schiavitù è una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea, è una piaga gravissima nella carne di Cristo!

Per contrastarla efficacemente occorre innanzitutto riconoscere l'inviolabile dignità di ogni persona umana, e inoltre tenere fermo il riferimento alla fraternità, che richiede il superamento della disegualianza, in base alla quale un uomo può rendere schiavo un altro uomo, e il conseguente impegno di prossimità e gratuità per un cammino di liberazione e inclusione per tutti.

L'obiettivo è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna. Per questo, occorre anche l'impegno dell'informazione, dell'educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia e, quindi, alla pace.

La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo di gennaio. Il Messaggio del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l'anno che si apre.

Lettera di Papa Francesco «Soffro con voi, basta guerre e violenze»

“Non possiamo rassegnarci ai conflitti” nel Medio Oriente. E' uno dei passaggi forti della lunga lettera che Francesco ha indirizzato ai cristiani della regione. Nel documento, il Pontefice sottolinea che tanti, soprattutto in Iraq, sono tormentati da “un'organizzazione terrorista di dimensioni prima inimmaginabili”.

Il Papa evidenzia dunque che bisogna proseguire nella via del dialogo con le altre religioni per arrivare alla pace tanto desiderata.

“Per quanto tempo dovrà soffrire ancora il Medio Oriente per la mancanza di pace?” E' l'interrogativo lancinante che Francesco pone a se stesso e al mondo intero. Una domanda che si fa ancora più pressante nel momento in cui, rileva il Papa, le popolazioni della regione sono scosse dall'operato di una “più recente e preoccupante organizzazione terrorista, di dimensioni prima inimmaginabili, che commette ogni sorta di abusi e pratiche indegne dell'uomo”.

CATECHISMO IN PILLOLE

I QUATTRO NOVISSIMI

MORTE – GIUDIZIO – INFERNO – PARADISO

PARADISO –

“Il Cielo è il fine ultimo dell'uomo e la realizzazione delle sue aspirazioni più profonde, lo stato di felicità suprema e definitiva.” (CCC n. 1024)

Il Cielo (Paradiso) è metafora della dimora di Dio e del luogo a cui i credenti possono ascendere per grazia. E' una realtà difficile da comprendere: tutte le immagini usate nella Sacra Scrittura meritano rispetto, ma è necessario coglierne il senso profondo, ad evitare il pericolo di rappresentazioni fantasiose ed arbitrarie. Il Cristiano deve tener saldamente fermi due punti essenziali: deve credere da una parte alla continuità fondamentale che esiste, per virtù dello Spirito Santo, tra la vita presente nel Cristo e la vita futura; ma d'altra parte il cristiano deve discernere la rottura radicale tra il presente e il futuro, in base al fatto che al regime della fede si sostituisce quello della piena luce. Noi saremo con Cristo e VEDREMO DIO, promessa e mistero inauditi nei quali si fonda essenzialmente la nostra speranza. Nel quadro della rivelazione sappiamo che il “CIELO”, cioè la beatitudine nella quale ci troveremo non è un'astrazione, neppure un luogo fisico tra le nubi, ma un rapporto vivo e personale con la SS. Trinità, con la Vergine Maria, gli Angeli e tutti i beati. PURGATORIO – per tutti coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio (e quindi certi della salvezza), ma sono imperfettamente purificati è necessario, per raggiungere la piena beatitudine, un cammino che la fede della Chiesa illustra attraverso la dottrina del Purgatorio, che elimini le colpe leggere di attaccamento al male e corregga ogni seppur minima deformità. (CCC n.1030 e segg.)

“NON TEMO IL GIUDIZIO PERCHE' IL GIUDICE E' MIO AMICO” (S. Teresa d'Avila) (cfr. Studentato Missioni)

(a cura di Tania e Carla)